



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

UN NUOVO TRIENNIO DI LAVORO

Iniziare un nuovo periodo di lavoro è sempre un fatto che ci porta a rientrare in noi stesse, ad esaminarci, ad esprimere con maggiore intensità e serietà quei propositi di generosità e perseveranza, che ciascuna di noi sente di dover rinnovare nell'assumere, dinanzi a Dio ed alla nostra associazione, responsabilità e doveri particolari. Con le avvenute elezioni si apre dinanzi alla Gioventù Femminile Cattolica di Roma, un nuovo periodo di attività che deve, per essere proficuo, poggiare sul recente passato reso fecondo da generosità di sacrificio e vivacità di azione, per cercare di giungere nell'avvenire o quei maggiori sviluppi, in profondità ed in ampiezza, che il nostro apostolato richiede.

Con queste convinzioni nel cuore il nuovo Consiglio Diocesano che oggi, care sorelline tutte di Roma, vi porge il suo saluto fraternamente affettuoso, titubò non poco dinanzi alla prospettiva di un triennio di lavoro che deve essere compiuto in modo degno della grandezza di Roma.

La consapevolezza delle nostre limitate possibilità, della nostra assoluta insufficienza in un'opera di collaborazione alla conquista soprannaturale di anime alla pienezza della vita cristiana, ci rese dubbiose, lo confessiamo. Pure sentivamo vivissima l'ansia di potere con le nostre povere forze opporci all'onda travolgente del male che intorno a noi, nel mondo tormentato e senza pace, cerca di sommergere e travolgere nel turbine delle passioni e nell'incoscienza di una leggerezza senza limiti, tante anime destinate da Dio alla gioia infinita. Ed allora sentimmo che ciò che ci veniva chiesto in nome di un'idea, assumeva il preciso significato di disciplina, di dovere; ed aprimmo l'anima alla certezza dell'immane aiuto divino ed al senso di completo abbandono all'onnipotente misericordia ed alla Provvidenza che tutto guida e governa.

Ci è sembrato di poter trarre buon auspicio per la nostra cara Gioventù Femminile di Roma, dalla vicinanza a questo nuovo inizio di lavoro, di due solennità tanto dolci al cuore di ogni credente. Il ricordo

della purezza liliata di Maria Immacolata, nel cui ottavario si svolsero le nostre elezioni ed il prossimo avvicinarsi della notte beata che vide, nella pienezza dei tempi, il miracolo indicibile: il Figlio della Vergine aprire gli occhi mortali alla luce di questa terra di peccatori, Egli che dall'eternità si beava negli splendori della gloria del Padre celeste. Ci è sembrato che il desiderio e il proposito di rinnovamento spirituale che queste solennità ravvivano nell'animo di chi vive la vita della Chiesa, potesse senza difficoltà divenire proposito comune di rinnovamento nell'azione, per tutte noi. E sentiamo di doverci rivolgere a questi due fari di luce e di speranza, perchè il nostro lavoro trovi in essi la sicurezza del risultato.

A te, Vergine Maria, Fiore immacolata da cui è germinato il Frutto benedetto! Custodisci l'innocenza delle nostre beniamine! Veglia sulle nostre aspiranti che si affacciano semplici ed ignare alla vita! Che nulla turbi la serenità gioconda del loro spirito! avvicinale col filo d'oro della carità e con la luce radiosa della purezza, alle nostre schiere unili e forti!

E Tu, Infinito, che ti rivestisti di debolezza, fa che avvicinandoci a Te con l'animo semplice dei semplici che primi T'adorarono sulla paglia del Presepio, ritroviamo l'anima con cui nell'infanzia serena amavamo pensarTi guardando alle stelle palpitanti dalle quali Tu scendesti, Signore! Fa che sappiamo ravvivare vicino a Te, che T'incarnasti per chi T'avrebbe amato e per chi T'avrebbe odiato, per tutti con uguale amore, la fiducia, nella bontà della nostra azione, che l'esperienza amara di questa triste vita e la nostra codarda debolezza, velano talvolta di insidioso scoraggiamento. Tu che proponendoti il gaudio sostenesti la Croce, insegnaci a soffrire sorridendo, perchè i sacrifici nostri appoggiati al Tuo sacrificio, ci concedano il gaudio che noi da Te attendiamo; la Visione eterna in compagnia di tutti coloro che amiamo!

Con queste preghiere e con questi voti, sorelle nostre tutte di Roma, il nuovo Consiglio Diocesano porge a voi l'espressione del suo augurio cristiano.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

LA MERAVIGLIA

*Manducat Dominum pauper,
servus et humilis.*

Il povero, il servo, la creatura mangia il Signore.

(Dalla Liturgia).

Miracolo grande, mistero ineffabile che il Figlio di Dio nasca in terra dal seno di Maria. Miracolo grande che chiama intorno alla squallida culla le schiere degli Angeli e gli umili e i grandi del mondo. Miracolo grande che Gesù regni dal presepio, come regnerà un giorno dalla croce.

Maria può davvero esultare: il Potente fece in lei cose mirabili. Dio è suo Figlio, dal momento che ha preso carne nel suo seno purissimo.

E per lei Dio è nostro fratello. E il fratello si mette per via in cerca dei fratelli smarriti: e chiama e parla e fa prodigi e soffre. Non basta: i fratelli si ribellano, lo calunniano, lo condannano a morte. E però il Figlio di Dio, che ama i suoi sino agli estremi di un amore che non ha confini, farà di più. Nascerà nel cuore di ognuno. E ognuno allora lo amerà come la sua Vergine Madre. Miracolo dei miracoli! Il Signore, il Re, il Padrone, diventato pane, nasce nell'umile cuore dell'ultimo servo. L'incarnazione, per così dire, si prolunga attraverso i secoli, nel cuore dell'umanità prevaricatrice. Dio la salva applicando, con l'Eucaristia, i meriti infiniti della Croce, della Croce che si leva, che si ripete all'infinito sugli altari, a servizio dell'uomo: "In me Cristo s'incarna", esclamano i Padri, *incarnatur in me Christus!* Partecipiamo alla felicità di Maria: anche noi portiamo Dio nel cuore, anche noi abbiamo l'anima piena di cielo. E gli Angeli tremano e adorano.

"O Gesù, Salvatore umilissimo, soavissimo Pane, che cosa ti darò per un dono così infinito? Vorrei il cuore immacolato della Madre tua per accoglierti come lei, per consolarti, per difenderti, per amarti. Dammi la sua voce perchè canti anch'io il cantico magnifico della riconoscenza. Se la tua Chiesa ti loda perchè non ti ripugnò di scender nel seno di una Vergine, quanto dovrebbe esaltarti quest'anima mia perchè non hai orrore di scendere in lei che, macchiata di colpe così grandi, l'ha preparato spine, flagelli e croce!

La tua nascita perennemente si rinnova: e nessuno al mondo potrà più farti morire. Ma possiamo purtroppo dar morte a quest'anima nostra che Tu facesti viva. Gesù, vieni e difendila, chè è tua. Non permettere ch'io mi separi mai da te, crocifiggendoti. Ch'io venga alla tua casa, alla casa del Pane, al tuo altare, che dà letizia e giovinezza. Come saremo felici, o Signore!

G. G.

Un po' di galateo ...

è il titolo di una serie di lezioni, o meglio di conversazioni, che la Marchesa Patrizi terrà in Via Tor de' Specchi 4, dal 16 Gennaio alle ore 18 di ogni mercoledì, tranne il secondo di ogni mese.

Conosciamo troppo il cuore materno, la delicatezza, la sincerità della buona Marchesa, per non aspettare dalle sue conferenze un'infinità di cose belle e buone.

Sono invitate tutte le socie effettive e ad esse si fa caldissima preghiera di fare propaganda fra signorine non iscritte alla G. F. C. I.

I DONI A GESÙ BAMBINO

Una gloria d'angeli aveva accompagnato la Sua discesa sulla terra: Gesù era nato ed ora tremava di freddo nella grotta di Betlem.

I pastori vegliavano nei campi ed essi soli intesero l'invito dell'Angelo:

— È nato oggi a voi un Salvatore che è il Cristo, nella città di David. Andate, troverete un Bimbo avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia. —

Andarono; il Bimbo era divinamente bello e gemeva per il freddo; la Madre era inginocchiata in riverente adorazione.

I pastori, prostrati, adorarono anch'essi e offrirono al piccolo Re quel poco che avevano, il latte, il formaggio, la lana, l'agnello, poi se ne ritornarono glorificando Iddio.

Ogni anno la Chiesa ci ricorda nella notte di Natale quella Notte Santa e c'invita a festeggiare il miracolo. Iddio che scende dal Cielo e si fa uomo per redimere gli uomini e donar loro il Cielo, Gesù che nasce in una stalla nel freddo d'una notte d'inverno e accetta il dono umile e povero di semplici ed umili pastori.

Dal Presepio ogni anno il Bimbo divino tende con un sorriso d'amore le piccole braccia per chiedere anche a noi un dono d'amore, di fede, di sacrificio, in cambio del grande dono ch'Egli ci ha fatto dandoci tutto se stesso.

Ma come pochi pastori intesero quel giorno l'appello degli Angeli e gli altri non videro e non udirono, così anche oggi tanti non sentono la Buona Novella, non vedono il Bimbo chiedente amore e gratitudine con il tremito delle membra delicate martorate dal freddo d'una notte invernale.

Per tutti i nostri fratelli che vogliamo attirare al Suo cuore, per tutti quelli che non sanno e per tutti quelli che non vogliono, coi pastori e cogli Angeli accorriamo al Presepio. Al Bimbo che ha freddo, al Bimbo che non ha casa diamo il rifugio del nostro cuore. Sia questo il nostro dono. Un cuore puro che abbia saputo allontanare da sè perfino l'ombra del peccato, un cuore caldo d'amore in cui Gesù ritrovi il Cielo lasciato durante 33 anni per nostro amore.

G. R.

VENITE, BIMBI !...

Egli sorride, tra la paglia e il fieno,
del sorriso dei cieli a primavera,
quando gl'inonda de' suoi raggi il sole.

Bimbi, venite: nel virgineo seno
un fior vi reca che non muore a sera,
perocchè è colto nell'eterne aiuole.

Bimbi, venite: allora nella pura
serenità de' vostri occhi stellati
vedran le mamme come il paradiso;

e renderete a chi dalla sventura
è oppresso o dall'età, coi vostri santi
amplessi, o bimbi, il giovanil sorriso.

Venite: è nato il Re degli innocenti
nella stagion più rigida dell'anno
e tra popoli inospiti e crudeli.

Venite; è nato chi dirà ai potenti
della terra che tanto pianger fanno:
« E' dei fanciulli il regno mio dei cieli! »

A. R.

ARANDO

Dopo il Congresso dello scorso luglio abbiamo visto intensificarsi nell'intenzione e nell'esecuzione del Consiglio Superiore la cura per quella che è l'azione esterna della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, azione rivolta particolarmente al campo scolastico ed a quello sociale. Che cosa sono, che cosa vogliono, che cosa rappresentano, queste due « Azioni » che pare debbano dare il tono a tutto il lavoro dell'imminente triennio?

Lasciamo la parola alle due consigliere diocesane incaricate di coltivare questi campi, incolti fino ad oggi, ma nei quali la Gioventù viene tracciando i primi solchi.

I.

Azione scolastica

L'azione scolastica, intesa nella sua espressione letterale e riferita al nostro movimento, è il complesso di tutto quel lavoro che tende a rendere cristiana la scuola, a farvi penetrare non soltanto un crocifisso ligneo od eburneo, ma lo spirito vivificatore del Cristo, ad accendere nelle giovani anime la scintilla della fede, a mantenerne viva la fiamma pur nello svolgimento della più profonda ed estesa coltura.

L'Azione Scolastica si esplica quindi in una triplice forma, determinata dagli elementi che hanno contatto con la scuola, riferendosi alle tre categorie: laureate, maestre, studenti. Per la prima categoria, si vede subito quanto sia necessario ed urgente il lavoro, in quanto le laureate, o nell'insegnamento o nelle professioni varie, per la esplicazione dei loro doveri sociali, si trovano molto facilmente a contatto di altre creature di cui diventano spesso guida e sostegno.

Per le maestre, credo di aver già detto abbastanza nello scorso anno, insistendo sulla necessità di una profonda preparazione spirituale, di una soprannaturale concezione della loro missione formatrice ed educatrice.

Per le studenti poi, per queste anime che passano nella scuola il periodo più difficile della loro giovinezza, nel quale si modifica quello che è indole e si delinea e si forma il carattere, con rispondenza più o meno completa alle influenze esteriori, chi non vede e non sente la necessità di curare il loro spirito in modo pratico, affettuoso, intelligente?

Per tutto questo complesso lavoro, cui ho semplicemente accennato, esiste una speciale Commissione, composta di quattro membri; la Segretaria di azione scolastica, che provvede al lavoro generale per la scuola e tre consigliere, che devono interessarsi del lavoro particolare di categoria. Nel passato triennio poco o nulla si è potuto fare per le prime, qualche cosa si è tentato per il movimento studentesco. Nel triennio che in questi giorni si inizia ci proponiamo invece di lavorare con tutte le nostre forze, perchè il Signore ci conceda la grazia di poter contribuire, sia pure in minima parte, alla risoluzione di uno dei più importanti e profondi problemi del nostro movimento, quello di rendere l'anima cristiana alla scuola italiana.

II.

Azione sociale

L'Azione Sociale — che nel decorso decennio di vita della G. F. C. I. — si è venuta svolgendo solo attraverso iniziative private e sporadiche, viene ora dal Con-

siglio Superiore, disciplinata ed organizzata a fine di permeare non solo le singole coscienze, ma anche la vita sociale dello spirito cattolico.

A questo scopo esso ha nominato una Delegata Nazionale d'Azione Sociale — che ha anche il compito di tenersi a contatto con le commissioni diocesane di Azione sociale, per comunicare ed affidare loro i piani d'azione del Consiglio Superiore.

Alle commissioni diocesane in parola, che risultano formate dalla Segretaria di Azione Sociale, e dalle tre Consigliere di sottosezione, una per le impiegate, una per le signorine e una per le lavoratrici — coadiuvate dai membri aggiunti — e presiedute dalla Presidente Diocesana, spetta lo studio delle varie iniziative e del modo di attuarle.

Ma la loro pratica realizzazione dovrà effettuarsi attraverso le Segretarie Parrocchiali — che periodicamente o quando la necessità lo richiede — verranno riunite dalla Commissione Diocesana che illustrando le attività da svolgere, affiderà loro il compito di farle attuare, attraverso la cooperazione di tutte le socie, secondo le direttive pratiche che indicherà di volta in volta. Così attraverso tale organica concatenazione del lavoro le energie di tutte le socie vengono ad essere valorizzate e tesoreggiate a favore dell'Azione Sociale che prefiggendosi la restaurazione cristiana oltre che nei singoli, anche nella famiglia e nella Patria, ha per fine di attuare il Regno di Cristo nella società.

Il campo d'azione è quindi vastissimo, abbracciando non solo problemi numerosi d'interesse generale, ma anche quelli rispondenti alle speciali necessità e caratteristiche delle singole diocesi.

Oltre che aderire alle iniziative sociali dell'Az. Cattolica, il Consiglio Superiore della G. F. C. I., intende ora affidare allo studio delle Commissioni Diocesane, specie il problema de l' « Economia domestica », che va prendendo sempre maggiore sviluppo, e che nella sua vastità abbraccia vari ed importanti campi, come quello religioso, morale, sociale, ricreativo ecc.

Ed è quindi su tale problema che la Commissione Diocesana di Roma inizierà il suo lavoro. Nell'accingersi al compito affidatole la Segretaria Diocesana, oltre che fare pieno assegnamento sull'aiuto del Signore, conta anche sul contributo d'interessamento, di volontà e di azione di tutte le sorelle di Roma alle quali chiede l'aiuto infallibile della preghiera.

SUL CAMPO

Il giornale anche questa volta viene pubblicato con molto ritardo; la « Redazione, » che spesso si è trovata dinanzi a infinite difficoltà, presenta ai circoli le sue più ampie scuse e promette solennemente che farà ogni sforzo affinché « Gigli e Spighe » possa apparire regolarmente ai primi del mese. Intanto, al termine del secondo anno di vita del nostro giornale, torniamo a raccomandarne la diffusione: la Cassiera diocesana brontola, e giustamente, perchè gli abbonamenti sono pochi e non riescono a coprire le spese. Coraggio, dunque!

Con l'anno nuovo, riceveremo tutte « Squilli », settimanale; ma il nostro piccolo foglio mensile ci verrà sempre a dire una parolina affettuosa e buona e... sarà il benvenuto, non è vero? Esso serve anche a far cono-

scere i circoli tra loro, a legare tutte con vincoli più fraterni... non lo disprezziamo!

In novembre ebbe luogo alla Sala Pio VI l'inaugurazione della Sottosezione Studenti Medie; la Dott. Gemma Sponzilli, espose con finezza e con precisione il programma che il Consiglio Diocesano si propone di svolgere in questo anno, quindi l'Avv. Corsanego commemorò con commossa parola il poeta cristiano Giulio Salvadori, toccando le anime col racconto di alcuni episodi che mettevano maggiormente in luce l'umiltà profonda e la santità vera dell'uomo che l'Italia ha perduto.

Per cominciare praticamente il lavoro della Sottosezione, si inizieranno ben presto i quattro gruppi, in vari punti della città: all'Esquilino, presso le Suore degli Angeli Custodi, in Via Depretis 74; al quartiere Ludovisi, presso le Missionarie del Sacro Cuore in Via Sicilia 215; ai Prati, presso le Maestre Pie Venerini, in Via Gioacchino Belli 31, e per il centro, presso la sede del Consiglio Diocesano in Via Tor de' Specchi 4.

Il 29 dicembre comincerà a funzionare il gruppo dell'Esquilino.

In novembre si è pure svolta la settimana per le delegate Aspiranti e Beniamine, molto bella e interessante per gli argomenti finemente trattati; ma pochi circoli erano rappresentati e questo è male: se ogni circolo, anche non potendo mandare le Delegate, avesse fatto intervenire un elemento che eventualmente potrebbe in seguito essere di aiuto alle Sezioni Minori, avrebbe attinto tante idee nuove e tante cognizioni di più.

Poi il 15 dicembre hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio Diocesano; domandiamo a ciascuna socia una piccola preghiera perchè il compimento del dovere non sia molto difficile e ciascuna possa soddisfare agli incarichi che il Signore le ha affidato.

Ora il Consiglio Diocesano, è formato dai seguenti membri effettivi:

Presidente: Sig.na Maria Rubei
Vice Presidente: Dott. Gemma Sponzilli
Cassiera: Sig.na Maria Concetta Bonelli
Segretaria: Sig.na Maria Mancini
Delegata Aspiranti: Dott. Gina Riello
» Beniamine: Sig.na Dina Tomassetti

Consigliere: { Sig.na Maria Angelini
Dott. Maria Poladas
Sig.na Maria Testa

Nella prima riunione del Consiglio si è proceduto alla nomina dei membri aggiunti ed ecco come sono formate le varie commissioni diocesane:

Commissione Diocesana per l'azione Scolastica

Segretaria Azione Scolastica: Dott. Gemma Sponzilli.

Rapp. Sez. Laureate: Dott. Maria Poladas

" " *Studenti*: Sig.na Egidia Migliorino

Commissione Diocesana per l'Azione Sociale

Segretaria Azione Sociale: Sig.na Laura Sbaffi.

Rapp. Sez. Impiegate: Sig.na Laura Sbaffi

" " *Lavoratrici*: Sig.na Luigia Gloriani

Membri Aggiunti: { Sig.na Maria Prestia
Sig.na Adele Mangano
Sig.na Annita Di Falco

Commissione diocesana per le Sezioni Minori { Sig.na Maria Testa
Sig.na Elisa Giovagnoli
Sig.na Tagliabue Luigia

Incaricata per le Missioni: Sig.na Maria Angelini

Incaricata per la Biblioteca: Sig.na M. Clara Pacelli.

Nei circoli c'è stato un po' di movimento; "Beata Capitanio" ha tenuto una giornata di ritiro alle Aspiranti e Beniamine, precedentemente alla consegna dei distintivi.

S. Cuor di Maria, S. Geltrude, S. Teresa, S. Maria Maggiore, Immacolata Concezione hanno rinnovato le elezioni.

Alcuni circoli nuovi, ossia fondati da neppure un anno, si sono rimessi al lavoro con molto ardore e "Maria Immacolata", e "Madre Geltrude Comenzoli", hanno iniziato l'anno con una giornata di ritiro per le dirigenti.

"Maria Giuseppa Rossello" e "S. Teresa - Sezione S. Bonca -", nel giorno dell'Immacolata hanno festeggiato la consegna dei distintivi.

"Mater Purissima" e "Sacro Cuore", hanno inaugurato la bandiera; il primo prendendo occasione per fare una giornata parrocchiale per la Gioventù Femminile, l'altro facendo la premiazione delle socie: alle effettive è stato regalato il messale festivo e alle piccole il Vangelo.

Al giorno di ritiro, in novembre, abbiamo visto con piacere venire più di 25 dirigenti, però da pochi circoli - otto o nove in tutto.

E in dicembre con piacere ancora più grande abbiamo visto piena la cappella delle Figlie della Carità in Via S. Agata de' Goti; circa un centinaio di dirigenti sono accorse da tutti i punti di Roma ad ascoltare la parola di P. Matteo.

Va bene, care sorelle, siamo state felici di vedervi bere avidamente la dottrina, non nuova certo, ma consolantissima, dell'amore e della fiducia... ma speriamo di vedervi sempre, ogni mese così numerose, anche quando il predicatore... non sarà P. Matteo: è vero che ormai, rotto il ghiaccio, verrete sempre, tutte, come siete venute il 23 dicembre?

Promettetelo, non a noi che siamo nulla, ma a Gesù che, fornendovi il modo di passare una mattinata in raccoglimento santo vicino a Lui, vi chiama insistentemente: venite dunque!

A tutte e a ciascuna auguri santi per un anno nuovo tutto pieno di luce e di grazia divina.

La Sigolatrice

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesgerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Tip. Campitelli - Roma, Via Orazio Coclite 50-A